



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 9 a 16 dicembre 2018



### Si può ancora parlare di peccato?

La festa liturgica dell'Immacolata offre lo spunto per la riflessione di questa settimana (sperando che non sia troppo dogmatica e seriosa).

"Immacolata" significa "senza macchia". Poichè parliamo di un piano morale, si tratta di macchia che inerte lo spirito; la morale cristiana la chiama senz'altro "peccato".

Cristianamente, questa realtà non si esaurisce sul piano umano, nemmeno quando le colpe sono chiaramente rivolte verso le altre persone; implica, invece un riferimento esplicito a Dio: è lui che, in maniera personalissima nella coscienza o nella legge contenuta nella Scrittura, indica e fa sentire le azioni come responsabilmente vissute in bene o in male. È proprio la responsabilità, la consapevolezza di accogliere o volersi rendere indipendenti dalle leggi morali, che in lui hanno la fonte, a determinare la scelta morale buona o cattiva, le buone opere o il peccato.

Ancora, la fede cristiana dice che la persona da sola non ha in sé le risorse per vivere senza peccato; per superare questa radicale debolezza, c'è bisogno della grazia di Dio, del suo aiuto. In questo senso noi diciamo che siamo "salvati" da Dio: tanto nell'illuminarci e preservarci dal male prima, quanto nell'offrirci il perdono e, con esso, la possibilità di ricominciare con speranza il cammino.

Questo, molto riassuntivamente, il nostro credo da un punto di vista morale. È innegabile che nella storia passata la verità fondamentale del bisogno di salvezza sia stato molto più presente che nel nostro tempo. In certi periodi storici e in certa predicazione, perfino in maniera eccessiva; fino al punto che l'annuncio cristiano, anziché essere prevalentemente "vangelo", fosse un ossessivo riferimento al peccato, quasi che un po' tutto fosse peccato.

Indubbiamente, esagerazioni rigoristiche fuori luogo: se è vero che Dio ci chiama a mete alte e che verso di esse dovremmo costantemente tendere, è anche vero che non può essere l'ossessione del peccato la sostanza della vita cristiana.

Ribadito che il primato spetta al "lieto annuncio", al dono di Dio offerto nel vangelo, è tuttavia difficile sfuggire al pensiero che oggi, nel sentire di tanti, esso abbia perso l'appello a rispondere in maniera impegnativa alla chiamata al bene e all'amore nella misura più alta possibile. Un sentire molto sminuito, tanto da far sbiadire il richiamo al "rinunciare al male", come la chiesa ci chiede di fare nel Battesimo, e giudicare senz'altro di poco conto perfino la colpa di questa mancanza di serietà: sembra quasi fuori luogo parlare di responsabilità e il peccato praticamente non esiste più! Siamo passati da un eccesso all'altro.

Questo è frutto certamente di un appiattimento spirituale nella fede. Dio si allontana dall'orizzonte di vita di tanti e il mondo si fa piccolo: il mondo è il mio mondo, quello che penso io, che interessa me, senza soverchi riferimenti a Dio e agli altri.

È ben vero che anche quando si parla di Dio è possibile piegarlo ai propri fini, strumentalizzarlo: quante storture e ingiustizie fatte in nome di Dio! Ma è anche vero che affievolendosi la sua presenza, il dover rendere conto a lui e non solo a me, il senso dell'appello a vivere seguendo una legge che mi precede svanisce, e quindi scompare anche il peccato! Tutt'al più si parla di "sbaglio", di debolezza; ma non di responsabile scelta contro una legge morale che ci precede. Invece, rispondere, vivendo, alla chiamata di Dio al bene resta essenziale.

## Lectures di domenica prossima (III di Avvento)

I lettura: dal primo libro del profeta Sofonia: 3,14-17

Salmo: da Isaia 12,2-6

II lettura: dalla lettera ai Filippesi: 4,4-7

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 3,10-18

### Messe della settimana

dom. 09 dic. ore 08,00 e 10,00: pro populo  
 lun. 10 dic. ore 18,00: def. Giovanni e deff. della famiglia (Milia)  
 mar. 11 dic. ore 18,00:  
 gio. 13 dic. ore 18,00:  
 sab. 15 dic. ore 18,00: per i deff. Della famiglia Pintus - Redegoso  
 dom. 16 dic. ore 08,00 e 10,00: pro populo

### Gli altri appuntamenti della settimana

**Mercoledì**, ore 9,00, lodi comunitarie; al pomeriggio, ore 15,00: catechesi per i bambini; ore 17,30: catechesi per gli adulti; sulla prima lettera ai Corinti.

**Giovedì**, dopo la messa: prove di canto liturgico.

**Venerdì**, ore 17,30: adorazione eucaristica ("saltata" il primo venerdì scorso).

Sarà ricordato, ovviamente, domenica prossima, 16 dicembre: in tale data inizia la Novena di Natale; anche se di domenica, ci ritroveremo nella chiesa per la Novena alle ore 18,30.

Un avviso extra-liturgico: dalla Fiera del Dolce è stata ricavata la somma di € 661! Grazie, ovviamente, a tutti quanti, in diverse maniere, hanno collaborato per riuscita dell'iniziativa. Per inciso, non hanno manco fatto a tempo ad entrare, che erano già usciti! In settimana, dopo che sarà allestita la struttura, chi vuole può venire per fare il presepio.

### Su fuédhu de Gesù in sardu

In su de is quindixi annus de s'impèru de Tibèriu Cesari, candu Pontziu Pilatu fut guvernadori de sa Giudea, Erodi tetarcarca de sa Galilea e Filipu, fradi su', tetarcarca de s'Iturea ... mèntris chi fiant is sacerdotis prus mannus Anna e Caifa, su fuédhu de Déus fut calau apitzus de Giuanni, fillu de Zacaria, in su desértu.

Issu fut passau in tót'is partis acanta de su Giordanu, predichendi unu batiari de conversioni po su perdónu de is pecaus, coment'est scritu in su libru de is fuédhus de Isaia: "Bòxi de unu chi tzèrriat in su desértu: «Aprontai sa bia de su Signori, aderetzai is mòris sus. Dógna spèrrumu siat prènu e dógna monti e dógna cuccuru at essi abasciau; is bias tròtas ant 'essi aderetzàdas e is lògus malus ant'essi aparixaus. Dognunu at a biri sa salvèsa de Déus»".

(vangèlu de Luca, de su cap. 3)